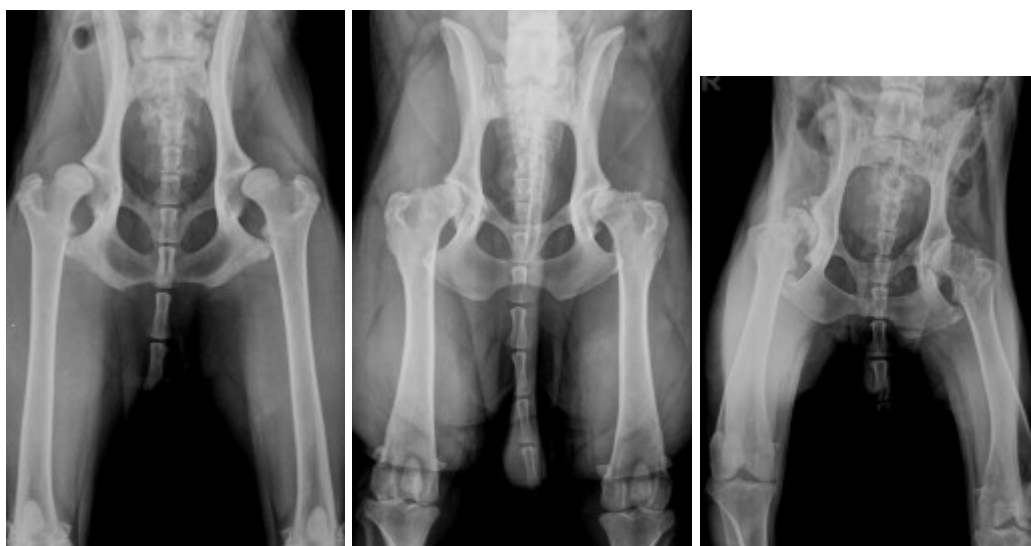


La displasia di anca e la sua diagnosi precoce

Cos'è la displasia dell'anca?

La displasia dell'anca consiste in una malformazione dell'articolazione dell'anca che si sviluppa durante la crescita del cane. Si tratta di una patologia molto seria, in grado di compromettere gravemente la qualità di vita e le prestazioni fisiche di un cane.

Questa patologia non è presente quando il cane nasce perché l'articolazione si sviluppa in modo anomalo solo durante il periodo della crescita. Mentre l'esenzione dalla displasia può essere accertata con certezza solo dopo il completamento dello sviluppo scheletrico, la presenza della stessa può essere accertata già durante la crescita del cane. La displasia dell'anca può essere pertanto diagnosticata, se presente, già nei primi mesi di vita del cane (diagnosi precoce).



1a foto - Rx sagittale arti estesi: da notare come le teste femorali tendano a lussare bilateralmente.

2a foto - Marcata displasia con alterazioni osteoartrosiche già evidenti; cane francamente sintomatico.

3a foto - Grave quadro osteoartrosico in cane affetto da grave displasia dell'anca; cane con serie difficoltà locomotorie sul treno posteriore.

Quali sono le razze colpite?

Le razze a maggior rischio di displasia dell'anca sono quelle di taglia grande e gigante; pertanto sono da considerarsi a rischio: Pastore Tedesco, Labrador e Golden Retriever, Rottweiler, Dogue de Bordeaux, Cane Corso, Boxer, molossoidi e razze giganti in generale. E' importante ricordare che ne possono essere affetti anche i meticci, non solo i cani di razza.

Quando si può diagnosticare?

La diagnosi precoce di questa patologia può essere effettuata a tre e mezzo/ quattro mesi di vita, attraverso una visita ortopedica ed uno screening radiografico, in una fase in cui i sintomi clinici possono essere ancora assenti o "sfumati" (infatti una cane di 3-4 mesi di età spesso non manifesta dei sintomi clinici di displasia, anche se gravemente affetto, sia per il ridotto peso corporeo, sia per la capacità della cartilagine articolare di sopportare gli insulti iniziali).

Tutti i cuccioli appartenenti ad una razza a rischio andrebbero controllati precocemente.

Un'importantissima novità introdotta dalla modifica del Disciplinare ENCI sul Controllo HD (displasia di anca) è stata quella di poter registrare, in modo ufficiale sul libro genealogico del cane di razza, anche i casi di grave displasia di anca e/o gomito riscontrati nei cani in accrescimento, prima ancora, quindi, del raggiungimento dell'età minima per l'esame ufficiale. In caso di riscontro di una forma grave di displasia nel cane in accrescimento, il veterinario può proporre al proprietario di inoltrare le radiografie alla Centrale di Lettura per la certificazione ufficiale. Tale novità riguarda anche la certificazione della displasia di gomito. Per ulteriori informazioni inerenti alla certificazione ufficiale di displasia si rimanda alla pagina web della Fondazione Salute Animale <http://www.fsa-vet.it/>



1a foto - Radiografia preventiva bacino sagittale arti estesi

2a foto - Rx preventiva: posizione D.A.R.

3a foto - Rx preventiva: test di distrazione

Come si cura?

In alcuni cani il problema può essere lieve e comportare poco disagio, mentre in altri casi la displasia può presentarsi in forma più grave, determinando segni clinici rilevanti e/o facendo prevedere seri problemi alla deambulazione sul posteriore in un periodo più tardivo della vita dell'animale.

Si può optare per un...

° **Trattamento conservativo:**...

...attento controllo del peso corporeo, fisioterapia, farmaci antinfiammatori specifici --- Può essere preso in considerazione per quegli animali che presentano segni radiografici lievi, in assenza di segni clinici.

Nei cani che presentano già segni clinici, invece, il trattamento conservativo può dare un miglioramento nel breve periodo, che però difficilmente garantisce risultati soddisfacenti nel lungo periodo.

° **Trattamento chirurgico:** ...

... Sinfisiodesi pubica (in età giovanile) --- oppure --- Triplice (o duplice) osteotomia pelvica --- oppure --- Protesi d'anca --- oppure --- Osteotomia della testa femorale.

Sinfisiodesi pubica in età giovanile.

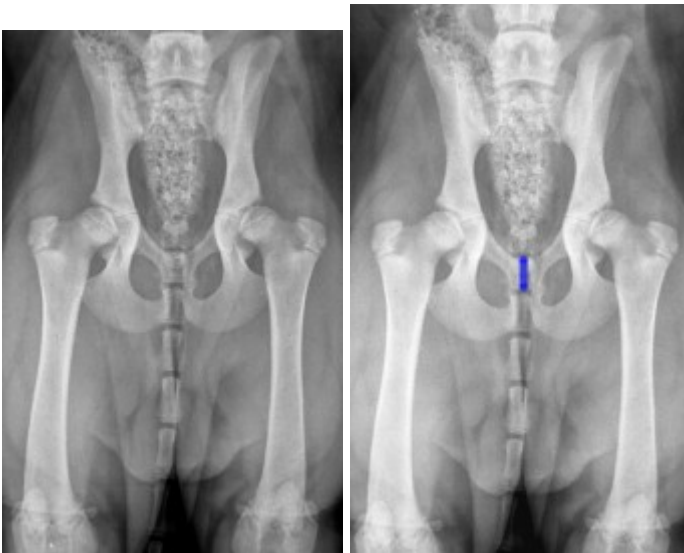
È una tecnica chirurgica che viene definita preventiva, dal momento che viene eseguita ad un'età in cui il cane non manifesta ancora sintomatologia evidente.

Viene consigliata in quei soggetti che già in età giovanile presentano segni radiografici precoci suggestivi di displasia dell'anca e che mostrano evidenza di lassità articolare (che viene valutata con apposite manualità della visita ortopedica e con delle misurazioni specifiche condotte sulle radiografie).

Per poter dare risultati i cani devono essere operati ad un'età inferiore ai 5 mesi.

L'intervento è poco invasivo e consiste nel determinare una fusione precoce della sinfisi pubica, in modo da far sì che le ossa del bacino crescano nella maniera ottimale a garantire la massima copertura della testa femorale ad opera della cavità acetabulare (cioè la cavità dove viene accolta la testa del femore).

La ferita chirurgica è di piccole dimensioni ed il fastidio post-operatorio è molto lieve.



1a foto - Rx preoperatorio

2a foto - Il tratto colorato in blu indica la sinfisi pubica, che durante l'intervento viene ad essere cauterizzata con elettrobisturi in modo da determinarne una chiusura precoce.

Triplice (o duplice) osteotomia pelvica

E' una tecnica chirurgica che prevede l'esecuzione di tre (oppure due, nella duplice) tagli in ben precisi punti delle ossa del bacino, le quali vengono poi fissate con delle apposite placche in un nuovo assetto, in modo da garantire la massima copertura della testa del femore da parte dell'acetabulo.

E' una tecnica che deve essere eseguita da un chirurgo ortopedico esperto e che deve essere riservata a quei cani che presentano evidente lassita' articolare ma non ancora segni di osteoartrosi secondaria (di solito si tratta di soggetti ancora molto giovani).



1a foto - Per gentile concessione del prof. Bruno Peirone

2a foto - Conrollo radiografico del medesimo cane a distanza di 30 giorni. Per gentile concessione del prof. Bruno Peirone

Protesi d'anca.

Questa tecnica, che può essere eseguita solo da un chirurgo ortopedico veterinario qualificato, prevede la totale sostituzione della testa del femore e dell'acetabulo (cioè la cavità che la accoglie) con degli appositi materiali protesici specifici veterinari.

Questo consente di creare una nuova e funzionale articolazione, non piu' causa di dolore per l'animale. La maggior parte dei pazienti sottoposti a questo tipo di chirurgia può tornare a dei pieni livelli di attività fisica.



1a foto - 1- Modello plastico di bacino con protesi
 2a foto - 2- Modello plastico di bacino con protesi
 3a foto - 3- Modello plastico di bacino con protesi

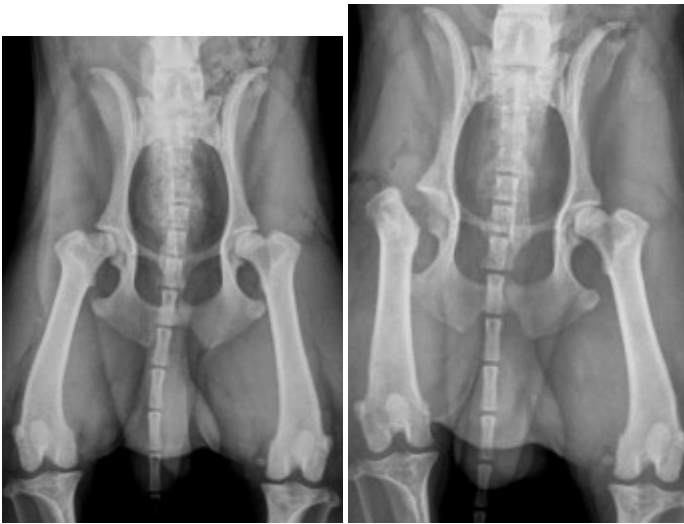


1a foto - Radiografia V-D arti estesi dopo applicazione protesi d'anca.
 2a foto - Radiografia medio-laterale dopo applicazione protesi d'anca
 3a foto - Quest'ultima immagine per gentile concessione del prof. Bruno Peirone

Ostectomia della testa femorale

L'intervento consiste nella asportazione chirurgica della testa e dell'intero collo femorale, in modo tale da consentire la formazione di una nuova "falsa-articolazione".

L'intervento consente di ridurre significativamente il dolore derivante dal continuo contatto tra la testa del femore ed i margini della cavità acetabulare delle articolazioni affette da displasia dell'anca, ma, ovviamente, la nuova "articolazione" che si forma dopo questo intervento è molto meno funzionale rispetto ad una protesi totale, per cui la possibilità di eseguire questo intervento deve essere valutata di volta in volta in base a diversi fattori, primi fra tutti la taglia ed il peso dell'animale.



1a foto - Rx preoperatorio.

2a foto - Rx post-operatorio: esguita ostectomia della testa del femore